



RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 25 - anno 95
22 giugno 2026

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997



TINTO E GRANBASSI

CAMMINIAMO SU UNA “LINEA VERDE”

@wan Palombi

SOMMARIO

N.25
22 GIUGNO 2026



CINEMA

Nelle sale da giovedì 25 giugno il film diretto da Guido Chiesa con Marco D'Amore e Greta Scarano

22

BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

24

STORIE DIETRO LE STORIE

Quel che si cela dietro una storia letteraria

28



CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

36

RAGAZZI

Le novità di Rai Yoyo e Rai Gulp

40



LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

42



CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

44



VITA! IL CONCERTO

Dal Circo Massimo di Roma una grande serata dedicata alla forza della vita, tra musica, emozioni e riflessioni sulle sfide del presente. Conducono Giorgia Cardinaletti e Nek. Alle 21.30 su Rai 1

8

FARWEST

Salvo Sottile conduce lo speciale dedicato all'universo delle frodi digitali e nella rete internazionale dei nuovi crimini online. Domenica 28 giugno in seconda serata su Rai 3

16

CHE CI FACCIAMO QUI

Domenico Iannaccone torna con una nuova puntata del suo viaggio tra storie umane e realtà spesso nascoste. Martedì 23 giugno alle 21.15 su Rai 3

20

EDMOND E LUCY +

In esclusiva su RaiPlay, in collaborazione con Rai Kids, 13 nuovi episodi brevi che ampliano il mondo della serie animata con avventure dedicate alla natura, all'ambiente e alla scoperta del pianeta

26

MUSICA

È disponibile "Mentre Los Angeles Brucia (deluxe)" di Fabri Fibra: una nuova versione dell'album certificato disco di platino, arricchita da brani inediti e disponibile in digitale e in doppio CD autografato

30

DONNE IN PRIMA LINEA

Angela Pepe Maresciallo Capo addetto al Nucleo Operativo Napoli Centro, racconta la sua storia con la Divisa dell'Arma dei Carabinieri

32



LINEA VERDE

Dopo anni trascorsi a raccontare luoghi, tradizioni e persone d'Italia, il conduttore di "Linea Verde" torna a condividere il suo viaggio nel cuore del Paese insieme a Margherita Granbassi: un racconto fatto di territori, incontri e storie autentiche. Appuntamento ogni domenica alle 12.20 su Rai 1

4

LINEA MED

Angela Tuccia e Giulia Teri accompagnano il pubblico alla scoperta del Mediterraneo: paesaggi, culture e storie di un mare che da sempre unisce popoli e tradizioni. Il sabato alle 17.10 su Rai 1

10

UN POSTO AL SOLE

La troupe e il cast del daily drama italiano più longevo della TV raccontano il dietro le quinte delle riprese, tra scenari naturali, luoghi iconici e le atmosfere di una terra dal fascino unico

18



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 25 - anno 95
22 giugno 2026

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Via Alessandro Severo, 246
00145 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Collaborano
Laura Costantini
Cinzia Geromino
Tiziana Iannarelli
Vanessa Penelope
Somalvico

RadiocorriereTv RadiocorriereTv radiocorrieretv

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU



TOP
TEN



I 10 BRANI ITALIANI
PIÙ ASCOLTATI
DELLA SETTIMANA



OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00 SU

Rai Radio
Tutta Italiana

Uno di loro

Dopo anni di viaggi e racconti dell'Italia, il conduttore di "Linea Verde", insieme a Margherita Granbassi, racconta il suo legame con il territorio, le persone e il valore delle storie autentiche che incontra ogni giorno grazie al programma. Tra borghi, agricoltura, tradizioni e incontri umani, ricorda come «il vero tesoro nascosto dell'Italia sono le persone». La domenica alle 12.20 su Rai 1

Dopo tanti viaggi, oggi come vive questo lavoro? Oggi, a parte magari un po' di nostalgia di casa, posso dire che faccio un lavoro bello, interessante. È qualcosa che non cambierei mai. Ho avuto anche la fortuna, durante alcune trasferte quando facevo "Camper", di poter portare con me i miei figli: sono esperienze che ti arricchiscono. Ho girato praticamente tutta Italia e mi piacerebbe un giorno fare lo stesso in Europa. Sarebbe bello, anche professionalmente.

Una "Linea Verde... in Europa"...

Sarebbe davvero interessante, ma è chiaro che a livello produttivo sarebbe un impegno enorme. Un conto è andare a Terracina, un altro è organizzare una produzione a Londra o in altri Paesi. Però le idee camminano, magari un pezzettino alla volta. Intanto continuiamo con quello che facciamo con "Linea Verde": raccontare il bello del nostro Paese.

Dopo tanti viaggi, qual è secondo lei il vero tesoro nascosto dell'Italia?

Su questo non ho dubbi: le persone. È la gente che rende unico il nostro Paese e, in un'epoca fatta di intelligenza artificiale e algoritmi, dove tante cose sono teoriche e lontane, tu puoi ancora stringere la mano a un agricoltore e toccare con mano la fatica, la creatività e la passione del suo lavoro. Ogni trasferta per me non è mai solo stanchezza, perché incontro persone straordinarie. La settimana scorsa eravamo a Siracusa, in un'azienda che produce miele, e volevano addirittura farci restare a cena. Noi non siamo conduttori che arrivano con il van, il camerino e creiamo una distanza dal pubblico. Il nostro approccio è diverso, sembriamo "uno di loro". Ed è il modo migliore per stare vicino alle persone e comprenderle davvero.

C'è un incontro umano che l'ha colpito più degli altri?

Ce ne sono tantissimi. Ti racconto dei ragazzi che ho conosciuto in Sicilia, che hanno cambiato completamente un luogo comune, quello secondo cui un giovane deve studiare, andare all'università, fare carriera in una grande città. Io mi sono laureato nel 2000, in quegli anni sembrava quasi naturale pensare alla city, alla pubblicità, alla carriera. Loro invece hanno scelto un'altra strada: hanno guardato alla terra. Durante la pandemia hanno capito che il loro futuro non era nella metropoli, ma in un'agricoltura nuova. Hanno recuperato terreni che un tempo erano abbandonati e hanno creato un'azienda moderna, usando anche internet, l'e-commerce e tecnologie come droni e innovazione agricola. Coltivano pomodori di Pachino, ma anche avocado, mango, papaya: colture che fino a qualche anno fa sembravano impensabili in Sicilia. Mi ha colpito la loro energia, il coraggio e soprattutto la gioia nei loro occhi.

Questo le fa guardare al futuro con più fiducia?

Sì. L'Italia è fatta di grandi città, ma soprattutto di piccoli borghi. Io sono una persona curiosa, mi piace lasciarmi sorprendere dai luoghi. Quando arrivo in un paese non sono uno che prende il telefono e guarda solo la mappa. Preferisco parlare con qualcuno per strada, magari con un anziano del posto. Gli chiedo: "Come va? Mi sa indicare questa strada?". Da lì nasce un incontro. La tecnologia spesso tende a isolarci, invece io ho bisogno dell'energia delle persone, quella che mi nutre davvero.

C'è ancora la magia della televisione nei piccoli paesi?

Assolutamente sì. Nei piccoli borghi quando arriva una troupe televisiva, le persone si emozionano ancora, perché esiste ancora un rapporto speciale con chi racconta le loro storie.

Ha incontrato anche stranieri che hanno scelto di vivere in Italia. Come ci vedono?

Vedono soprattutto la parte bella del nostro Paese: la storia, il paesaggio, la cultura, il patrimonio enorme che abbiamo. Ho conosciuto una famiglia svizzera che negli anni Settanta ha recuperato un casale in Toscana e già allora parlava di sostenibilità. Oggi sembra normale parlare di agricoltura sostenibile, ma farlo tanti anni fa era una scelta coraggiosa. Poi certo, anche loro incontrano le difficoltà italiane, la burocrazia, le complicazioni. Però alla fine la passione per il bello supera tutto.

La cucina italiana è patrimonio UNESCO. Qual è il gusto che

@ivan Palombi



sente più suo?

La cucina semplice. Ho avuto la fortuna di mangiare dai più grandi chef stellati, da Massimo Bottura a Chicco Cerea e Carlo Cracco, ma tutti alla fine riconoscono una cosa: la vera cucina italiana nasce dalle case, dalle nonne, dai piatti poveri e di recupero. La carbonara, le orecchiette con le cime di rapa, la pappa al pomodoro: sono piatti che hanno attraversato il tempo. Sono come un paio di jeans che non passano mai di moda. Il vero patrimonio è qualcosa che appartiene a tutti, non solo ai grandi chef. È la cucina delle nostre famiglie.

Fuori dalle telecamere, chi è Tinto nel quotidiano?

In realtà sono molto simile a quello che vedete in televisione. A casa sono il pazzarello della famiglia. Ho due figli, Davide ed Eleonora. Lei mi somiglia molto, è creativa e quest'anno andrà al liceo artistico. Davide invece è più riflessivo e andrà al classico. Mia moglie non fa parte del mondo dello spettacolo, insegna spagnolo, è molto riservata ed è completamente diversa da me. Io sono quello che vedete a "Linea Verde": spontaneo, curioso, espansivo. Mi piace la semplicità, non cerco cose sofisticate. Vivo una vita normale, mi piace stare con la famiglia, cenare insieme, leggere un libro e bere un bicchiere di vino.

Per essere "Tinto" ha bisogno di molta energia. Dove la trova?

Una volta Monica Caradonna ha detto che quando entro in una stanza la illumini con la mia energia. Dove la trovo? Probabilmente dal rapporto con le persone (ride). Ho lavorato con tanti colleghi e con tutti è nato un rapporto di affetto e amicizia: da Roberta Morise ad Alessia Mancini, Monica Caradonna, Carolina Rey, fino a Federico Quaranta, che considero quasi un fratello. Con tutti ho sempre cercato di creare un clima positivo, non

sono mai stato interessato alla visibilità o a essere al centro dell'inquadratura. Dove mi metti, sto.

Qual è il luogo per ritrovarsi e ricaricarsi?

La mia ricarica naturale sono mia moglie e i miei figli. Nel lavoro viaggio tantissimo: treni, aerei, macchine. Quando torno a casa cerco l'opposto. Mi godo la cena, il pranzo in famiglia, un libro, un momento tranquillo. Anche in vacanza difficilmente torno nei posti dove ho lavorato, perché altrimenti non stacco mai.

Cosa vuol lasciare al pubblico dopo una puntata di "Linea Verde"?

Vorrei arrivasse l'autenticità dell'Italia. Esiste ancora il cibo genuino, ma bisogna avere voglia di cercarlo. Quando vai direttamente dal produttore, in un mercato o in una bottega, c'è un rapporto umano che non trovi nei grandi sistemi. È quella la forza dell'Italia: il saluto, la piazza, il mercato, il produttore che ti conosce. Questa è una cosa che all'estero spesso fanno fatica a comprendere.

Come vive questa nuova esperienza con "Linea Verde"?

È un anno molto particolare per me. Ho perso mio padre prima di Natale e a settembre compirò 50 anni. Mi sento diventato adulto in tutti i sensi. Condurre "Linea Verde" è stato un regalo, un'opportunità con un significato speciale. Quando ero piccolo mio padre mi regalò un trattore. In qualche modo penso che gli avrebbe fatto piacere vedermi oggi raccontare questo mondo. È una soddisfazione che avrei voluto condividere con lui. ■

In libreria



Rai Libri



Vita!

Il concerto

Lunedì 22 giugno in prima serata il Circo Massimo di Roma ospita una serata in diretta per cantare la vita e parlare delle sfide del nostro tempo. Conducono Giorgia Cardinaletti e Nek

In occasione della giornata mondiale contro la droga e le dipendenze, Rai 1 trasmette "Vita! Il concerto" in diretta dal Circo Massimo di Roma. Sul palco saliranno Andrea Bocelli, Annalisa, Gianni Morandi, Biagio Antonacci, Emma, Antonello Venditti, Alessandra Amoroso, Gigi D'Alessio, Riccardo Cocciante e Il Volo, accompagnati dalla Nuova Orchestra Sinfonietta diretta dal Maestro Leonardo De Amicis. A condurre la serata Giorgia Cardinaletti e Nek. Ospiti Lorella Cuccarini e Raoul Bova. Una doppia sfida, rivolta ai ragazzi di oggi e ai ragazzi di ieri, riassunta nello slogan internazionale dell'evento: "Believe in yourself, in a life full of health". "Vita! Il concerto" è presentato dalle tre grandi istituzioni della musica, AssoConcerti (Associazione Italiana Musica dal Vivo), FIMI (Federazione Industria Musicale Italiana), e SIAE (Società Italiana Autori Editori) e realizzato in collaborazione con la Fondazione Garda Valley, Fondazione No Profit - Ente del Terzo Settore, nata nel 2019 e dedicata ad attività di ricerca, promozione e divulgazione scientifica sui temi della "longevità in piena salute", con il patrocinio del Ministero della Cultura e del Ministero del Turismo. L'evento è prodotto dalla Direzione Intrattenimento Prime Time Rai e da Friends TV. Ispirato alla canzone "Vita", con il famoso verso di Mogol "Vita in te ci credo" e l'indimenticabile interpretazione di Lucio Dalla e Gianni Morandi, il concerto vuole essere un'occasione di partecipazione collettiva attorno a un tema universale. Perché una canzone o un concerto non possono cambiare il mondo, ma possono contribuire a divulgare buone pratiche. L'incasso della manifestazione, al netto esclusivamente di IVA e SIAE, sarà devoluto alla Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS a sostegno delle attività di ricerca e cura. ■



Rai 1

VIAGGIO NEL MEDITERRANEO

Angela Tuccia e Giulia Teri raccontano – il sabato alle 17.10 su Rai 1 - il Mediterraneo come area di scambio e relazione che ha profondamente influenzato il nostro Paese. Il RadiocorriereTv le ha intervistate

GIORGIA TUCCIA IL MARE RACCONTA DI NOI

Sulla "Linea" del Mediterraneo, come sta andando questo viaggio?

Molto bene, anche in termini di ascolto, in una fascia abbastanza difficile e per un programma assolutamente nuovo. "Linea Med" fa parte delle linee di racconto della rete, ma rappresenta qualcosa di nuovo nel suo genere, quindi, fin dall'inizio è stata una bella sfida. Per il momento la stiamo affrontando alla grande.

Cosa si aspettava quando è stata chiamata alla conduzione?

Felicissima di essere stata chiamata per questa avventura televisiva, un programma completamente nuovo anche per me, rispetto a quello che sono abituata a fare. Mi sono messa in gioco, vivere l'Italia attraverso la terra, i territori, le persone, era una nuova sfida con me stessa. E poi soprattutto il mare, con il quale ho un rapporto di amore profondo, ma anche di grande timore. Ne ho paura, ma allo stesso modo non posso farne a me-

no. Per questo ho adorato fare "Linea Med", un'ottima scusa per affrontare alcune paure. Mi sono anche cimentata negli sport acquatici, ma per ora sta vincendo il mare (ride). Ci riproverò.

Cosa c'è di così misterioso nel mare per lei?

Il mare è tutta la vita, è un mondo completamente sconosciuto a noi. Per quanto possiamo pensare di conoscerlo, sotto la superficie c'è qualcosa di immenso e di oscuro. Quello che mi fa paura è proprio questo, l'immensità, la profondità, la totale assenza di un confine. Bellissimo, affascinante, ma allo stesso tempo incute timore. L'uomo non può vincere contro la natura, contro il mare, contro l'acqua. Possiamo solo rispettarla, viverla per quello che ci dà e restituirle qualcosa.

Con Giulia che squadra avete creato?

È la prima volta che lavoro con Giulia e ci siamo trovate subito bene, anche se in realtà abbiamo girato quasi sempre separatamente, tranne per l'ultima puntata a Malta, dove abbiamo trascorso quattro giorni bellissimi sull'isola. Ci siamo trovate bene perché siamo unite dallo stesso entusiasmo: raccontare il Mediterraneo e il mare. Lei è siciliana, io sono campana, abbiamo entrambe un legame fortissimo con il mare e questa passione comune ha creato una grande empatia tra noi. Poi c'è tutto il gruppo di lavoro, il regista, gli autori, la produzione. Per me un team affiatato è fondamentale, perché solo lavorando tutti insieme si può vincere una sfida.

Il Mediterraneo è storicamente un luogo di incontro, ma anche di scontro. Come lo state raccontando?

Stiamo raccontando un mare diverso, nelle sue mille sfaccettature, concentrandoci soprattutto sulle persone che lo vivono ogni giorno: chi ci lavora, chi costruisce la propria vita sulle coste, chi sente che il mare è parte della propria identità. Abbiamo incontrato pescatori, artigiani, persone che hanno scelto di proteggere questo ambiente, all'Argentario, per esempio, abbiamo conosciuto un artigiano che raccoglieva detriti di plastica e oggetti abbandonati sulle spiagge trasformandoli in piccole

opere d'arte. Anche questo significa raccontare il Mare Nostrum: mostrarne la bellezza, ma anche la necessità di proteggerlo.

Che tipo di risposta avete avuto dalle persone che vivono il mare?

Ho notato che vivono una dimensione completamente diversa dalla nostra. Ci guardavano quasi stupiti perché siamo abituati alla velocità, mentre loro vivono tutto con più calma, lentezza e riflessione. Non cambierebbero mai il loro modo di vivere con la frenesia delle città. Abbiamo incontrato anche persone che hanno lasciato la vita urbana per trasferirsi in luoghi più semplici, più legati al territorio. Hanno storie incredibili da raccontare, i racconti di mare sono unici perché trasmettono cultura, tradizioni e un modo di vivere che forse abbiamo un po' dimenticato.

Il mare è anche musica. Quanto spazio dedicate alle sonorità "mediterranee"?

Lo spazio musicale è curato principalmente da Giulia, in ogni puntata ci sarà un cantante che racconterà il proprio rapporto con il mare e con la musica, come I Desideri, un gruppo napoletano, e la cantante costaricana Cecilia Gayle, nostri ospiti nelle scorse puntate. Il mare, alla fine, è anche questo: musica, emozioni, cultura e naturalmente cucina.

A proposito di musica, qual è la sua playlist ideale per l'estate?

Amo molto la musica e forse, più di una playlist da ascoltare durante l'estate, cerco di andare a più concerti possibile. Sicuramente Vasco Rossi non può mancare, l'anno scorso ho visto Achille Lauro, che adoro, e spero di riuscire a vederlo anche quest'anno negli stadi. Tutto ciò che è musica si sposa bene con l'estate, io poi sono una fan della musica popolare e soprattutto delle feste in piazza. Non possono mancare!

Il mare spesso viene vissuto come qualcosa da consumare, qual è la sfida più urgente per proteggere il Mediterraneo?

Credo che ognuno di noi possa fare qualcosa, anche attraverso piccoli gesti quotidiani. Non inquinare, rispettare l'ambiente, prendersi cura del mare. Siamo tantissimi su questa Terra e, nonostante siamo piccoli rispetto all'immensità del mare, riusciamo comunque a danneggiarlo. Se tutti facessimo la nostra parte, potremmo davvero migliorare la situazione.

L'8 luglio sarà la Giornata Internazionale del Mediterraneo, qual è la tua dedica al mare?

Gli dedicherei uno sguardo intenso. Dobbiamo fermarci a guardarlo davvero, non solo con gli occhi, ma anche con l'anima. Solo così possiamo capire quanto il mare sia importante per noi, per il Pianeta e per tutto l'ecosistema. Se impariamo a guardarlo con occhi diversi, possiamo comprendere quanto sia prezioso e quanto sia necessario proteggerlo. ■



GIULIA TERI IL MARE, IL MIO RESPIRO

Come sta andando questa estate mediterranea? Che viaggio state vivendo?

La conduzione di questo programma è stata una grandissima sorpresa, perché - dopo tanti anni di radio - rappresentava il mio secondo piccolo sogno da realizzare. E poi sono partita proprio dal Mediterraneo, la culla di tutto, un

luogo che, da siciliana, mi ha fatto crescere e ho sempre sentito parte di me. Io ho vissuto tutte le mie estati in Sicilia, senza mai sentire davvero il desiderio di andare altrove, anche crescendo. Quest'anno è stata una scoperta nuova di qualcosa che in realtà ho sempre avuto dentro, che mi appartiene. Insieme ad Angela e a tutta la squadra di "Linea Med" raccontiamo alcuni dei luoghi più suggestivi del Mare Nostrum, con le sue infinite storie, tradizioni e bellezze da scoprire. È una piccola passeggiata attraverso i luoghi più belli, ma soprattutto attraverso le persone. Quando si respira mare si respira vita, benessere, natura, è una continua ricerca di equilibrio.

Che tipo di navigatrice si è scoperta insieme alla sua collega?

Ho mantenuto un percorso che porto avanti da anni: raccontare la musica, l'arte, la cultura. Il Mediterraneo non è solo un paesaggio, non è solo una costa, è fatto di persone che custodisco-

no creatività, tradizioni e storie. Io intervisto artisti e musicisti, mentre Angela dialoga con persone del territorio che conservano antichi saperi: dalla cucina alle tradizioni, fino ai racconti delle comunità locali. Nella seconda puntata, dedicata alla Sardegna, ho avuto la possibilità di incontrare i Tazenda, una band che negli anni ha sempre mantenuto un legame fortissimo con la propria terra. Sono stati una vera bandiera dell'isola, perché hanno portato fuori la loro identità attraverso la musica. Il senso del programma è proprio questo: non raccontare solo ciò che vediamo, ma andare a cercare quello che è ancora vivo dentro le nostre radici.

Quando si trova a tu per tu con il mare, cosa le rimane dentro?

Sicuramente un senso di pace e, senza presunzione, penso di riconoscere il profumo e il colore del Mediterraneo rispetto ad altri mari che ho visto nella mia esperienza. Sono rimasta molto legata alla Sicilia, anche nei periodi in cui tutti partivano; per me era un modo per restare vicina alle mie radici. Il mare è sempre stato un rifugio, a Marsala bastava attraversare una strada e lo trovavo subito. Oggi che vivo a Roma è più difficile, ma quando riesco a sentirmene il profumo o anche solo a guardarlo per un attimo ritrovo quella serenità. Non risolve tutti i problemi, ma ti permette di respirare.

Qual è un'esperienza di mare che ogni persona dovrebbe vivere?



re almeno una volta per conoscere davvero un territorio?

Io ho avuto il privilegio di nascere in una terra fuori dal comune, oggi mi rendo conto ancora di più di quanto sia stato un dono, perché è vero che non offre sempre tutto dal punto di vista professionale, ma ti regala un senso di appartenenza unico. Ovunque trovi storia, accoglienza e bellezza. Consiglierei a tutti almeno una volta nella vita un viaggio in Sicilia, soprattutto nella parte occidentale: la provincia di Trapani custodisce meraviglie artistiche, cultura, influenze arabe, isole meravigliose come le Egadi. E poi non è solo mare, è un luogo che entra nel cuore. Quando dico che sono siciliana spesso vedo illuminarsi gli occhi di chi c'è stato: questo racconta molto.

Sente la lontananza della sua terra?

Profondamente. Ho vissuto in Sicilia per gran parte della mia vita, quando ero lì non mi rendevo conto completamente di quanto fosse parte di me. Andando via ho sentito quel cordone ombelicale diventare più forte, la distanza mi ha fatto riscoprire una nostalgia profonda. Sono convinta che prima o poi tornerò a vivere a casa. Intanto mi godo questa avventura televisiva, quasi un segno del destino: mi ha riportato vicino a qualcosa che ho sempre sentito mio.

Mare tanto amato, quanto sfruttato. Come possiamo imparare a viverlo con più rispetto?

Dobbiamo prima di tutto ricordarci che il mare non è una risorsa infinita. Il Mediterraneo è stato un crocevia di popoli, culture e tradizioni, grazie al quale le civiltà si sono incontrate, scambiate conoscenze e costruite la loro storia. Oggi dobbiamo recuperare rispetto per l'ambiente, perché l'acqua è il nostro bene primario. Anche nel programma cerchiamo di dare piccoli suggerimenti per ricordare quanto sia importante tutelarla, consigli pratici dedicati al riutilizzo intelligente dell'acqua e all'agricoltura sostenibile. Il cambiamento parte dai piccoli gesti quotidiani.

Se potesse lasciare un'eredità alle prossime generazioni della cultura mediterranea, cosa sceglierebbe?

Sicuramente i dialetti. Sorrido quando viaggio e sento accenti diversi, perché oggi riconosco ancora di più il valore delle parole che arrivano dalle nostre terre. A volte abbiamo quasi avuto paura di usarli, come se fossero qualcosa da nascondere; invece, sono una parte fondamentale della nostra identità. Non dobbiamo dimenticare le nostre radici, perché quello che siamo oggi lo dobbiamo anche a chi ci ha preceduto: ai nostri nonni, alle persone che hanno costruito e protetto questo Paese. La storia deve accompagnarci sempre.

L'8 luglio si celebra la Giornata Internazionale del Mediterraneo. Qual è la sua dedica d'amore al Mediterraneo?

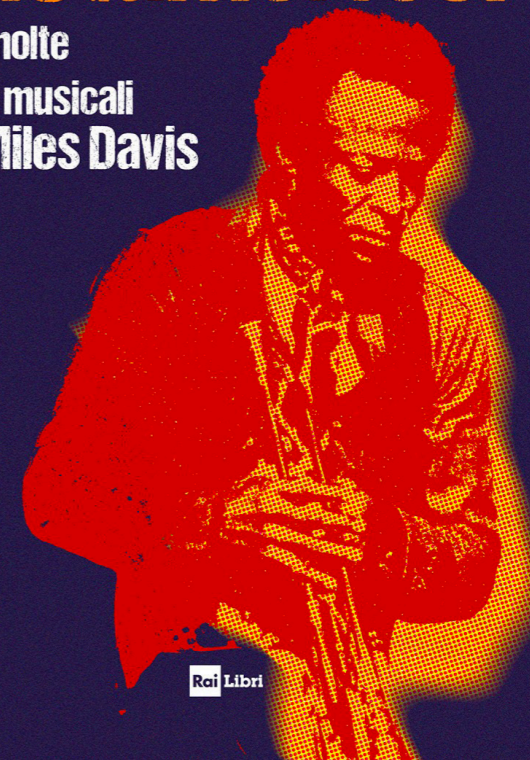
Gli dedicherei il mio respiro, perché il Mediterraneo, nella mia vita, mi ha dato respiro: mi ha dato pace, identità, appartenenza. Se potessi restituire anche solo una parte di quello che mi ha regalato, vorrei farlo raccontandolo. ■

In libreria

JOHN VIGNOLA

Esercizi di metamorfosi

Le molte vite musicali di Miles Davis



Rai Libri

Rai Libri



SCAM

L'INDUSTRIA DELLA TRUFFA

Inchiesta sulla rete internazionale delle frodi digitali. Conduce Salvo Sottile, in onda domenica 28 giugno, in seconda serata su Rai 3

Un viaggio tra Italia, Cipro, Romania e Israele nel cuore dell'industria globale dell'inganno digitale "FarWest" torna con una puntata speciale dedicata al fenomeno delle truffe online e al sistema internazionale che ne alimenta la diffusione. L'appuntamento è per domenica 28 giugno in seconda serata su Rai3 con un'inchiesta che documenta dall'interno il funzionamento di organizzazioni attive nel trading fraudolento e nelle criptovalute. Il racconto si apre con le testimonianze di alcune vittime italiane e delle loro famiglie, attratte da false promesse di investimento e indotte, attraverso tecniche di manipolazione, a trasferire ingenti somme di denaro verso conti esteri. Seguendo il flusso dei soldi, l'inviato di "FarWest" arriva a Cipro per infiltrarsi in un call center con sede a Limassol, operando sotto copertura per documentarne l'attività. Le immagini raccolte mostrano una struttura organizzata e altamente specializzata. Nel corso dell'indagine emerge il nome di Yaniv Pintsev, detto "Moshikò", ritenuto la figura centrale di una rete attiva tra Cipro, Romania e Israele. L'inchiesta prosegue a Bucarest, tra i principali hub europei delle frodi finanziarie online, e in Israele, dove sembra aver sede il vertice di questa piramide. Un'inchiesta che ricostruisce meccanismi, responsabilità e dimensioni di un fenomeno in continua espansione, capace di operare su scala globale e di colpire tutti. ■



Ciak in Calabria per "UN POSTO AL SOLE"

La troupe e il cast del daily-drama italiano più longevo della Tv girano tra le bellezze naturali di una terra unica



Per festeggiare il trentennale della serie, la troupe di "Un posto al Sole" da Napoli si trasferisce in Calabria, in un tour che parte dalle affascinanti montagne della Sila per approdare all'incantevole mare della costa tirrenica. Dal 15 al 19 giugno, i nostri giovani protagonisti, Rossella (Giorgia Giannetiempo), Nunzio (Vladimir Randazzo), Micaela (Gina Amarante), Samuel (Samuele Cavallo) e Jimmy (Gennaro De Simone) saranno prima a Camigliatello Silano, poi a Scalea, a San Nicola Arcella e a Praia a mare per le riprese di scene che comporranno alcune delle storie in onda a partire da metà di luglio: bellezze naturali uniche e suggestive località storiche del territorio calabrese faranno quindi da cornice alle vicende estive dei nostri personaggi. Il daily-drama italiano più longevo, realizzato dal 1996 presso il Centro di Produzione Tv di Napoli, è una produzione Rai Fiction, Fremantle e Centro di Produzione Rai di Napoli e va in onda dal lunedì al venerdì alle 20.50 su Raitre. Le riprese sono realizzate in collaborazione con Regione Calabria - Dipartimento Turismo e Fondazione Calabria Film Commission nell'ambito della convenzione con Rai Com. i. ■



Tutta la vita che ho

Appuntamento con la seconda puntata del programma di Domenico Iannacone in onda martedì 23 giugno alle 21.15 su Rai 3

“**T**utta la vita che ho” ci porta nell’esistenza di un bambino la cui vita si consuma in un tempo senza orizzonti. Domenico Iannacone attraversa la storia del piccolo Roberto, affetto dalla sindrome di Cockayne, una rara malattia genetica che accelera l’invecchiamento e ne anticipa il declino. Accanto a lui, una madre e un padre che hanno scelto di restare, senza arretrare dentro questo tempo breve che rimane. Il corpo di Roberto segue una traiettoria diversa, in cui l’infanzia convive con una progressiva e inesorabile perdita delle funzioni vitali. È un racconto sul tempo, sulle emozioni e su ciò che rimane quando il futuro si accorcia. Le giornate si dilatano, si liberano del superfluo e acquistano una nuova essenzialità. Non c’è un domani da immaginare, ma un presente da vivere fino in fondo. È qui che prende forma una domanda inevitabile: cosa significa vivere quando il tempo è breve? Con uno sguardo che resta, “Che ci faccio qui” dà voce a storie che interrogano, trasformando il racconto in un esercizio di ascolto e responsabilità. L’appuntamento con la seconda delle quattro puntate di “Che ci faccio qui” è per martedì 23 giugno in prima serata su Rai 3. ■





Nelle sale da giovedì 25 giugno il film diretto da Guido Chiesa con Marco D'Amore e Greta Scarano

Diretto da Guido Chiesa, arriva nelle sale il 25 giugno "Piccolo miracolo", pellicola di grande intensità emotiva. Il protagonista Davide Lancia, interpretato da Marco D'Amore, ricco quarantenne dai gusti raffinati e un debole per tutto ciò che è bello, dalle donne all'arte, deve la sua fortuna al fatto di essere figlio di uno dei più potenti e spregiudicati costruttori romani. Il padre, per spronarlo, gli offre l'occasione per dimostrare finalmente di poter essere il degno erede del suo impero: dovrà demolire una palazzina malandata e realizzare al suo posto un edificio di lusso. Un affare al quale Davide non può rinunciare. Nella palazzina però vive ancora una inquilina che non intende lasciare il suo appartamento: Ursula (Greta Scarano), una donna cieca, bella, determinata e battagliera. L'incontro con Ursula scompaginerà i piani di Davide e gli permetterà di aprirsi a un nuovo modo di vivere e vedere le cose. Nel cast anche Giorgio Colangeli, Mariangela D'abbraccio, Laura Adriani, Pierluigi Gigante, Gian Marco Tognazzi e Francesca Antonelli. ■



Basta un Play!

TWO MUCH UNO DI TROPPO

Arte, bugie e sentimenti si intrecciano in una commedia degli equivoci firmata da Fernando Trueba. Antonio Banderas interpreta Art Dodge, gallerista in crisi che sta per sposare la ricca Betty, ma perde la testa per la sorella di lei. Per uscire dal pasticcio, inventa un gemello inesistente, Bart, dando vita a un doppio gioco sempre più complicato. Tra identità scambiate, passioni improvvise e l'ombra dell'ex marito mafioso di Betty, il protagonista finirà per ritrovare anche il proprio talento d'artista. Nel cast anche Melanie Griffith, Daryl Hannah, Eli Wallach, Danny Aiello e Joan Cusack. ■

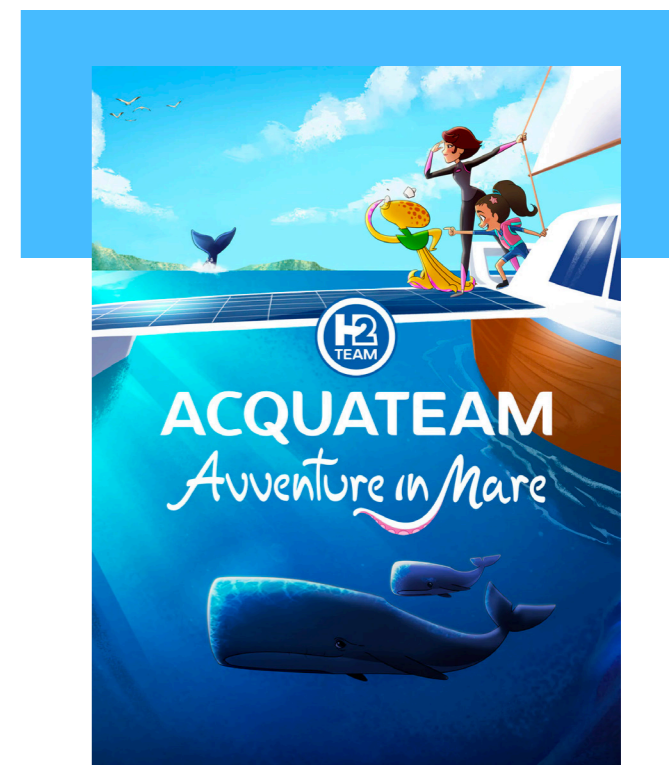


LA RICETTA DELLA FELICITÀ

Una vita apparentemente perfetta crolla all'improvviso e costringe una donna a ricominciare da capo. Giacomo Campiotti dirige la storia di Marta Rampini, interpretata da Cristiana Capotondi, che resta sola dopo la scomparsa del marito Enrico, ricercato per riciclaggio. Accanto a lei ci sono la figlia Greta e la suocera Rosa, malata di Alzheimer, in un percorso fatto di fragilità, coraggio e resilienza. Tra verità da scoprire e legami da ricostruire, Marta prova a ritrovare se stessa e a capire che cosa sia davvero accaduto. Nel cast Lucia Mascino, Eugenio Franceschini, Flavio Parenti, Valeria Fabrizi, Andrea Roncato, Nicky Passarella, Emma Benini, Valentina Ruggeri, Omar Diagne e Orietta Berti. ■

MARILYN: FRAMMENTI DI UNA DIVA

Dagli archivi Rai riaffiora il ritratto pubblico e privato di una delle icone più luminose e fragili del Novecento. Il documentario costruisce un viaggio attraverso inserti in pellicola, materiali originali e servizi di telegiornale riportati alla luce da Rai Teche. Al centro ci sono gli anni compresi tra il 1954 e il 1962, segnati dal successo planetario, dalla pressione mediatica e dai rapporti con figure come Joe DiMaggio e Arthur Miller. Frammento dopo frammento, emerge il volto di Marilyn Monroe oltre il mito, tra fascino, solitudine e desiderio di essere riconosciuta anche come donna e artista. ■



ACQUATEAM AVVENTURE IN MARE

L mondo sommerso diventa teatro di avventure, scoperte e piccole grandi missioni per difendere l'ambiente. La serie animata, diretta da Massimo Montigiani e Riccardo Mazzoli, porta i più giovani tra i tesori del mare insieme a una squadra speciale pronta a contrastare l'inquinamento. Protagonista è Marysun, versione animata della biologa marina Mariasole Bianco, affiancata dall'inseparabile polpo Otty. Tra divulgazione, fantasia e impegno ecologico, ogni episodio racconta il valore della tutela degli oceani con un linguaggio semplice, vivace e accessibile. Un contenuto pensato per avvicinare bambini e famiglie al rispetto del mare. ■



Edmondo e Lucy +

In esclusiva su RaiPlay, in collaborazione con Rai Kids, 13 brevi episodi che ampliano l'universo dell'amata serie animata con contenuti dedicati alla scoperta della natura e dell'ambiente

Protagonisti del cartone animato diretto da François Narboux sono Edmondo, il curioso scoiattolo, e Lucy, la dolce orsetta, che accompagnano i piccoli spettatori in un viaggio fatto di osservazione, domande e meraviglia. Attraverso situazioni semplici e coinvolgenti, i due amici esplorano i fenomeni naturali che caratterizzano la vita della foresta, aiutando i bambini a comprendere il mondo che li circonda in modo immediato e divertente. Con l'aiuto del loro papà Harry e di una speciale enciclopedia pop-up, Edmondo e Lucy spiegano temi fondamentali come il ciclo delle stagioni, il ciclo dell'acqua, l'importanza delle api e dell'impollinazione, il ruolo dei funghi nell'ecosistema, la vita degli animali durante l'inverno e tante altre curiosità legate alla biodiversità. Ogni episodio affronta un argomento specifico con un linguaggio semplice e accessibile, trasformando la scoperta della natura in un'esperienza educativa e coinvolgente. Dalle zanzare agli animali notturni, dalle foglie degli alberi all'orto e ai suoi piccoli abitanti, la serie invita i bambini a osservare l'ambiente con attenzione e rispetto, imparando quanto ogni elemento della natura sia importante e interconnesso. ■

Rai Play

ROBERTA MARASCO: INTRECCIARE VOCI E SOGNI CI SALVERÀ

«**H**o capito presto che avevo bisogno di storie, da lettrice o da spettatrice. Sono le strade che ti si aprono quando vorresti andare, ma non sai dove, e quando hai bisogno di un posto per la tua voce interiore. Poi le ho corrette, editate, tradotte e un giorno ho provato a scriverle. Non c'è stato un momento preciso, credo. Le storie sono ovunque, le raccontiamo in continuazione, in realtà. Ogni volta che immaginiamo la vita delle persone attorno a noi, che desideriamo qualcosa o che cerchiamo la risposta a una domanda, stiamo facendo nascere una storia. Siamo tutte e tutti un po' scrittori, secondo me. Io ho avuto la fortuna di avere avuto a portata di mano gli strumenti per diventarlo in modo più consapevole.»

Roberta Marasco vive in Spagna da anni. «Abbastanza» racconta, «per parlare italiano con una strana cadenza e commettere errori imperdonabili, sempre in italiano. Ma anche abbastanza da riuscire a sentirmi a casa in entrambi i paesi, finalmente. Lavoro fra le storie e nell'editoria praticamente da sempre, ossia da oltre trent'anni. Sono stata correttrice di bozze, editor e oggi lavoro soprattutto come traduttrice e come ghost. Ho imparato il femminismo dalla maternità, quando ne ho avuto bisogno per non scomparire, e la scrittura per ragazzi dai miei figli, quando ne ho avuto bisogno per non vederli scivolare via. E sono felice che entrambe le cose mi abbiano portato a conoscere persone meravigliose, che alla fine è ciò che ti resta davvero. Sono sempre alla ricerca di una dimensione collettiva, mi rendo conto, su cui proiettare quello che mi crea difficoltà. È la mia copertina di Linus, sapere che le battaglie sono comuni e che se il mondo mi fa sentire sbagliata, forse è il mondo che deve cambiare, non io. Ultimamente sto scoprendo anche la scrittura autobiografica collettiva, un progetto nato su Telegram per scrivere, insieme, la propria storia e i propri ricordi. È incredibile il potere che abbiano le nostre voci, quando le intrecciamo.»

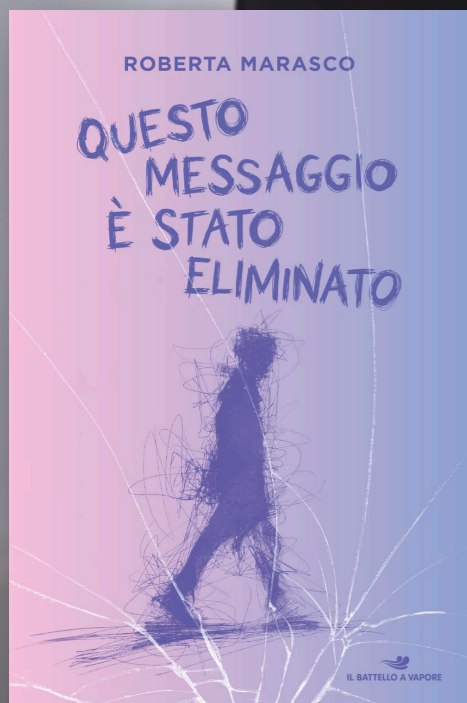
Il tuo impegno contro la discriminazione di genere è cresciuto nel tempo e, oggi più che mai, si rivela necessario.

«Sì, anche perché siamo tutte un po' stanche, secondo me, e bisogna restare lì comunque, occupare lo spazio che cercano di prendersi i commenti sempre più ostili e aggressivi. Ogni tanto passa la voglia di continuare a farlo, poi ti ricordi che è proprio quello che sa fare meglio l'ignoranza, prenderti per sfinimento... Quindi sì, necessario ma anche sempre più faticoso, almeno per me. Per fortuna ci sono tante altre persone su cui contare, quando senti di essere arrivata un po' al limite. Perché siamo in un periodo critico, sull'orlo di qualcosa di molto rischioso, e non so se ce ne stiamo rendendo conto davvero.»

Il tuo ultimo romanzo affronta una tematica difficilissima: la solitudine, la confusione, la necessità di fare branco degli adolescenti (soprattutto maschi), l'impatto dei social. Parlaci di "Questo messaggio è stato eliminato".

«È un romanzo che ho scritto con e per mio figlio, dopo Fazzoletti rossi, scritto con e per mia figlia. L'ho scritto perché ho l'impressione che i quattordicenni stiano scivolando via in una direzione pericolosa e che in pochi facciano qualcosa per fermarli. Che se ne parli ancora troppo poco e non sempre nei modi giusti. E quasi mai insieme a loro. Il romanzo racconta la storia di Daniele, 14 anni, una madre femminista che non fa mai le domande giuste, un padre disoccupato e geniale, e sempre più assente. Un giorno Daniele si ritrova nel gruppo dei più popolari della classe e un loro sondaggio, sulla compagna che vorresti stuprare, diventa virale. A poco a poco, Daniele si ritrova con il mondo contro e le idee ancora più confuse. Finché la situazione precipita... La mia speranza è che la storia di Daniele diventi anche per altri quello che è stata per me: un luogo di incontro, prima di tutto. Un posto dove stare con i ragazzi, insieme, e cercare di capirsi meglio.»

Laura Costantini



FABRI FIBRA

IL RAP COME COSCIENZA

Fuori "Mentre Los Angeles Brucia (deluxe)", nuova versione dell'album certificato disco di platino, arricchita da brani inediti e disponibile in digitale e in doppio cd autografato

A dodici mesi dalla prima uscita, un progetto già centrale nel percorso dell'artista torna ad aprirsi, aggiungendo materiale mai pubblicato e una prospettiva ancora più ampia sul suo mondo sonoro e narrativo. Fabri Fibra pubblica "Mentre Los Angeles Brucia (deluxe)", edizione speciale del lavoro uscito il 20 giugno 2025, capace di conquistare il pubblico e ottenere la certificazione di disco di platino. Una nuova tappa che non si limita a riproporre quanto già ascoltato, ma amplia il racconto con brani inediti e conferma la forza di un disco in cui energia, lucidità e introspezione convivono senza perdere identità. In "Mentre Los Angeles Brucia" Fibra ha attraversato registri diversi, passando dalla potenza dei brani più diretti alla dimensione più personale di pezzi come "Tutto andrà bene", "Mio Padre", "Vivo" e "Figlio", nei quali il rap diventa confessione, memoria, sguardo critico e racconto di sé. Accanto a questa parte più intima, l'album ha raccolto collaborazioni significative, da "L'avvelenata (Pretesto)" a "Che gusto c'è" con Tredici Pietro, fino a "Milano Baby" con Joan Thiele, insieme alle presenze di Gaia e Massimo Pericolo, Noyz Narcos, Papa V, Nerissima Serpe ed Ernia. In oltre vent'anni di carriera Fabri Fibra ha contribuito in modo decisivo alla costruzione e al consolidamento della scena rap italiana, portando il genere dalle nicchie iniziali al centro del panorama musicale nazionale. Da "Turbe Giovanili" a "Mr. Simpatia", da "Tradimento" a "Caos", fino a questo ultimo capitolo, il suo percorso ha mostrato come tecnica, scrittura e contenuto possano procedere insieme, trasformando il rap in una forma contemporanea di cantautorato, capace di raccontare contraddizioni, disagio, ambizione, identità e realtà sociale italiana. Anche la partecipazione a "Nuova Scena - Rhythm + Flow Italia", la competizione rap di Netflix che lo ha visto giudice insieme a Geolier e Rose Villain, ha confermato il suo ruolo di riferimento per più generazioni. Con "Mentre Los Angeles Brucia (deluxe)" Fabri Fibra aggiunge un nuovo tassello a una carriera costruita senza scorciatoie, con uno stile riconoscibile, spesso scomodo, sempre fedele alla necessità di dire qualcosa. ■





**CON IL CUORE,
con fermezza ed empatia**

Angela Pepe Maresciallo Capo addetto al Nucleo Operativo Napoli Centro, racconta la sua storia con la Divisa dell'Arma dei Carabinieri

Eleganza, tenacia, preparazione costante e forte senso del dovere. Il RadiocorriereTv incontra il Maresciallo Capo dei Carabinieri: "Essere in prima linea - afferma - significa far vivere il motto che ci rappresenta "fedele nei secoli", che è molto di più di una semplice frase. È una promessa, un impegno solenne nei confronti della comunità. Esso incarna l'idea di vicinanza delle forze dell'ordine ai cittadini, in modo da costituire un punto di riferimento costante, una presenza rassicurante". Il rigore, il senso di responsabilità, la ponderatezza abbinata ad uno spiccato senso pratico le consentono di affrontare le situazioni, anche quelle più complesse, in poco tempo, usando il grande spirito di analisi che l'accompagna. Concreta, determinata, sensibile, esigente con sé stessa ha saputo mettersi in gioco, in linea con la new generation che tutte le donne sono chiamate a tracciare.

Perché ha deciso di indossare la divisa dell'Arma dei Carabinieri?

La scelta di indossare la divisa dell'Arma è nata dal desiderio profondo di rappresentare un punto di riferimento concreto per i cittadini e di essere utile agli altri, soprattutto nei momenti di difficoltà. È sempre stato il mio sogno, fin da quando ero una ragazzina. Ricordo che già a 13/14 anni avevo le idee chiarissime: volevo essere un Maresciallo dei Carabinieri. Ho sempre visto nei Carabinieri non solo un'istituzione che garantisce la legalità, ma una presenza rassicurante sul territorio, qualcuno a cui potersi rivolgere nei momenti di difficoltà. Per me la divisa rappresentava, e rappresenta tuttora, il modo più concreto per fare qualcosa di utile per gli altri e dare una mano a chi si trova in difficoltà. È una scelta nata da una motivazione semplice ma profonda, che mi porto dietro da sempre.

Ci racconta le tappe fondamentali del suo percorso professionale?

Il mio percorso è iniziato nel 2014, anno del mio ingresso alla Scuola Marescialli per frequentare il corso triennale, al termine del quale ho conseguito la laurea in Scienze Giuridiche della Sicurezza. Ho frequentato i primi due anni di formazione presso la Scuola Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri di Velletri, per poi trasferirmi il terzo anno presso la scuola Marescialli di Firenze. Conclusa la formazione nel 2017, sono stata destinata alla linea territoriale in Sicilia: prima al Comando Stazione Carabinieri di Caltanissetta, dove ho mosso i miei primi passi operativi, e poi, da gennaio 2020, a Palermo. Quella nel capoluogo siciliano è stata un'esperienza intensa e profondamente formativa, durante la quale ho svolto anche un periodo di aggregazione presso il Reparto Scorte della Magistratura. Una svolta importante è arrivata a novembre 2024, quando ho intrapreso

un'esperienza internazionale di sette mesi in Bulgaria, nell'ambito della missione NATO "EVA" (Enhanced Vigilance Activities), ricoprendo il ruolo di Vicecomandante della squadra di Polizia Militare all'interno della base. Infine, a luglio 2025, sono rientrata nella mia regione d'origine, la Campania, per iniziare l'attuale capitolo professionale presso il Nucleo Operativo della Compagnia Napoli Centro.

Qual è il suo ruolo attuale? E quali le peculiarità del suo incarico?

Attualmente ricopro l'incarico di addetto al Nucleo Operativo Napoli Centro. Gestiamo situazioni che vanno dal contrasto alla criminalità alla risoluzione di problematiche sociali o familiari delicate. La vera sfida, ma anche il lato più gratificante, sta nel saper unire la fermezza operativa all'empatia necessaria per comprendere i bisogni di chi ci si trova davanti.

Cosa rappresenta per lei la Festa dell'Arma?

La Festa dell'Arma è un momento di profonda riflessione e orgoglio. Rappresenta il legame indissolubile tra la nostra storia, fatta di sacrifici e di eroi quotidiani, e il nostro presente. È l'occasione per rinnovare silenziosamente il giuramento fatto e per dire 'grazie' alle comunità che ogni giorno ci rinnovano la loro fiducia. Ma è anche un momento per ricordare i colleghi che hanno perso la vita in servizio.

Perché sempre più donne scelgono la divisa?

Credo che le donne scelgano l'Arma perché vi riconoscono un ambiente meritocratico, dove i valori del coraggio, della dedizione e della professionalità non hanno genere. L'ingresso delle donne nelle Forze Armate ha arricchito l'istituzione di nuove sensibilità e prospettive, specialmente nell'approccio a reati complessi e delicati come la violenza di genere o la tutela delle vittime vulnerabili. Oggi una ragazza vede nella divisa l'opportunità di realizzare pienamente le proprie aspirazioni, mettendosi al servizio del Paese ad altissimi livelli.

Quali sono i motivi che spingono i giovani ad entrare nell'Arma e perché scelgono la divisa?

Molti giovani, sempre più spesso, hanno un forte desiderio di legalità e senso di giustizia. Vestire un uniforme consente loro di concretizzare queste propensioni. Allo stesso tempo hanno voglia di mettersi alla prova, rendendosi protagonisti attivi del cambiamento e della sicurezza della propria società. E sapere di essere un punto di riferimento per qualcuno, è forse la più grande motivazione.

Qual è la percezione di sicurezza nella città di Napoli?

Napoli è una città straordinariamente complessa, viva e ricca di energia, ma che presenta dinamiche territoriali che richiedono un'attenzione costante. La percezione della sicurezza da parte dei cittadini è strettamente legata alla nostra visibilità e alla tempestività dei nostri interventi. Lavoriamo ogni giorno per far sentire la nostra presenza non solo attraverso il contrasto



alla criminalità, ma soprattutto con la prevenzione e il dialogo costante nei quartieri. Vedere una pattuglia per strada o trovare sempre una porta aperta in Stazione, a qualsiasi ora, aumenta concretamente questa percezione.

Come si conciliano lavoro e famiglia?

Inutile negare che sia una sfida complessa. Questo non è un mestiere d'ufficio, non ha orari fissi e spesso le emergenze arrivano quando meno te lo aspetti, portandoti via del tempo prezioso nei giorni di festa o in famiglia. Tuttavia, non è impossibile. La chiave sta nell'organizzazione e, soprattutto, nell'aver accanto persone che comprendono e condividono il valore profondo di questa scelta di vita. Il supporto dei propri cari è

fondamentale: dietro ogni carabiniere in servizio c'è spesso una famiglia che ne condivide sacrifici e soddisfazioni.

Un consiglio ai giovani che vogliono intraprendere la sua carriera

Il mio consiglio è di muovere i primi passi con tantissima determinazione, studio e, soprattutto, motivazione autentica. Questo lavoro richiede sacrifici, disciplina e una forte tenuta emotiva, quindi non ci si può improvvisare. Ai ragazzi dico di crederci, di prepararsi con serietà per i concorsi, ma di mantenere sempre vivo l'entusiasmo e l'umiltà. Indossare questa divisa è un onore immenso che ripaga di ogni sforzo, perché non c'è soddisfazione più grande del sapere di aver fatto la differenza nella vita di qualcuno. ■

TOP 20



I 20 BRANI PIÙ ASCOLTATI DELLA SETTIMANA



OGNI SABATO E DOMENICA ALLE 18.00

Rai Isoradio

LA CLASSIFICA DELLA SETTIMANA

1	Pinguini Tattici Nucleari	Sorry Scusa Lo Siento
2	Tame Impala	Dracula
3	Madonna & Sabrina Carpenter	Bring Your Love
4	ANOTR feat. 54 Ultra	Talk To You
5	Gaia	Bossa Nostra
6	Francesco Gabbani	Summer Funk
7	Sayf	Buona Domenica
8	Jovanotti, Alfa	Buon vento
9	Merk & Kremont feat. S..	Partenope
10	Angelina Mango, Marco ..	Canto d'amore
11	Noemi	Tu cosa fai questa sera
12	Samurai Jay	Flamenco Paranoia
13	sombr	Potential
14	Irama	Cabana
15	Lady Gaga & Doechii	Runway
16	J-AX	Hippy Ya Yo (Però anch..)
17	Olivia Rodrigo	drop dead
18	Achille Lauro	Comuni immortali
19	Bausa, The	Magnetic
20	Sienna Spiro	Material Lover

CONDUCE FABRIZIO CASINELLI



IL TALENTO DI Michel Petrucciani

L'appuntamento, in onda venerdì 26 giugno alle 24.30 in prima visione su Rai 5, è dedicato al genio del pianista francese

Il formidabile pianista francese, ma con il nonno napoletano, era spesso nel nostro paese ed amava esibirsi per lo più con musicisti italiani. Le sue eccezionali doti musicali ed umane lo portarono velocemente ad essere riconosciuto

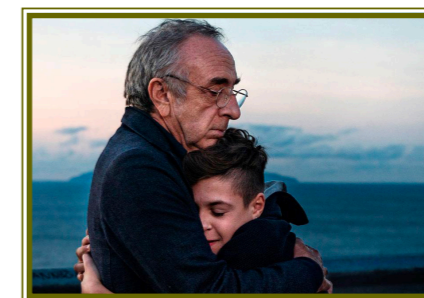
come uno dei più grandi pianisti contemporanei di Jazz. Stasera abbiamo scelto brani da due concerti tenuti proprio in Italia. Il primo a Pompei nel 1983 con una formazione inedita composta da Charles Lloyd al sassofono, suo scopritore, ed il contrabbassista svedese Palle Danielsson. La seconda, solo piano, ad Umbria Jazz dieci anni dopo, in una esibizione che culmina con una versione da brivido di "Estate" di Bruno Martino, brano cui il pianista francese era molto legato. ■

La settimana di Rai 5



Film "Warrior"

I fratelli Tommy e Brendan Conlon, segnati da un passato difficile, si ritrovano rivali nel torneo di arti marziali "Sparta". Lunedì 22 giugno alle 21.20 con Joel Edgerton, Tom Hardy, Jennifer Morrison, Frank Grillo, Nick Nolte, Denzel Whitaker.



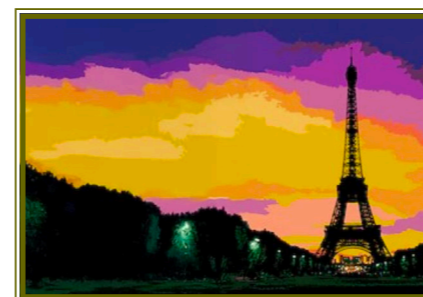
Film "Il bambino nascosto"

Un bambino, figlio di un camorrista, si nasconde nell'abitazione di un musicista. Tra i due nasce un legame che diventa un percorso di crescita e riscatto. Con Silvio Orlando, Giuseppe Pirozzi. Martedì 23 giugno alle 21.20



Di là dal fiume e tra gli alberi Cuneo, città ribelle di Monica Ghezzi

In un documentario del 1967, firmato da Enrico Gras e Mario Craveri, Cuneo viene raccontata come una «città tranquilla, ben pettinata e con la riga nel mezzo». Mercoledì 24 giugno alle 23.25



Supertramp: Breakfast In America Live In Paris

È il 1979: i Supertramp pubblicano "Breakfast in America" ed è un successo mondiale. In onda giovedì 25 giugno alle 23.55



Maps Musica, Arte, Poesia, Spettacolo

Superare i limiti, sconfinare. È questo il tema della puntata di MAPS, in onda venerdì 26 giugno alle 23.35 in prima visione su Rai 5, dedicata alla nuova stagione di spettacoli classici al Teatro Greco di Siracusa



The Rolling Stones: Havana Moon

Lo storico, unico concerto dei Rolling Stones all'Avana, Cuba. Diretto da Paul Dugdale, "Rolling Stones: Havana Moon" - che Rai Cultura propone sabato 27 giugno alle 23.05

Film Judas and the Black Messiah

È ispirato a fatti realmente accaduti il film di Shaka King proposto domenica 28 giugno alle 21.20. Chicago, 1968. Con Jesse Plemons, Daniel Kaluuya, Lakeith Stanfield, Martin Sheen, Dominique Fishback



Rai 5



CINO TORTORELLA “MAGO ZURLÌ”, IDOLO DEI BAMBINI

In occasione dell'anniversario della nascita, Rai Cultura ripropone, sabato 27 giugno alle 11.30 su Rai Storia, la puntata che ripercorre l'offerta per bambini e ragazzi

Il pomeriggio della Rai Tv dagli anni '50 agli anni '90 è stato fortemente improntato ai programmi per i più piccoli, come già accadeva in radio. A metà degli anni '50 viene creata una piccola compagnia di attori alla Rai di Milano - tra i quali Cino Tortorella - che diventa un idolo dei bambini come “Mago Zurlì”. Tortorella dal 1959 presenta un festival canoro, lo Zecchino d'oro, sorta di San-

remo per i più piccoli, e la sua figura sarà presente per decenni, in una Tv dei ragazzi fiabesca e carica di buoni sentimenti. Come regista e autore Cino Tortorella inventerà nel 1961 “Chissà chi lo sa”, quiz tra scolaresche, che si protrae fino al 1972. La Tv di allora allestisce decine di sceneggiati pensati per i bambini. Tra i titoli spicca “Giovanna la nonna del corsaro nero”, del 1961, o “Giocagìò”, un mito degli anni '60, acquistato dalla Bbc. Gli anni 70 vedono nuovi programmi dove i ragazzi sono protagonisti come “Spazio”, “Trentaminuti giovani”. A seguire, negli anni 80, vengono realizzati spazi come “3,2,1...contatto” con Paolo Bonolis e “Tandem” con Fabrizio Frizzi. ■

La settimana di Rai Storia



Abelardo e Eloisa. Lettere tra amore e filosofia

Un epistolario che racconta una storia d'amore consumatasi a Parigi all'inizio del XII secolo. Paolo Mieli e il professor Alessandro Barbero ne parlano lunedì 22 giugno alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia



Che magnifica impresa L'Italia del design

Ha cambiato il modo di abitare, lavorare e muoversi. Un patrimonio culturale riconosciuto nel mondo e, allo stesso tempo, una straordinaria macchina produttiva. In onda martedì 23 giugno alle 22.15 in prima visione



Buon compleanno Renzo Arbore

In occasione del compleanno, mercoledì 24 giugno, Rai Cultura festeggia lo showman con una programmazione dedicata su Rai Storia: alle 12.45 “Telepatria International”



Ne parliamo con il Presidente La Repubblica che verrà

Dieci giovani adulti riflettono, insieme al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, sui futuri possibili dei prossimi 80 anni. Giovedì 25 giugno alle 21.10 su Rai Storia a 80 anni dalla prima seduta dell'Assemblea Costituente.



Inimitabili Ettore Petrolini, la maschera di un'epoca

A novant'anni dalla scomparsa, avvenuta il 29 giugno 1936, Edoardo Sylos Labini racconta la vita e l'avventura artistica di un protagonista assoluto del teatro del Novecento. Venerdì 26 giugno alle 21.10 su Rai Storia.



Passato e Presente Ottone I un re e imperatore tra Germania e Italia

La storia del re di Sassonia e della sua dinastia occupa un posto di primissimo piano nella storia d'Italia e in quella d'Europa. Sabato 27 giugno alle 20.30

Passato e Presente Garibaldi e gli inglesi

3 aprile 1864: Garibaldi, su invito di un gruppo di notabili britannici, sbarca in Inghilterra su un piroscafo messo a disposizione dal conte di Southland. Un treno interamente ricoperto di bandiere italiane lo conduce a Londra. Domenica 28 giugno alle 20.30



Rai Storia



Hello Kitty Super Style!

In onda tutti i giorni alle 9.15 e alle 15.30 su Rai Yoyo

Nella serie divertente e ricca di azione, Kitty è un'amica speciale per tutti gli abitanti di Cherry Town. Un personaggio dal cuore gentile che non si ferma davanti a nulla per aiu-

tare i suoi amici e farli sorridere. Per affrontare le sfide di ogni giorno Kitty è sempre a disposizione e pronta a entrare in azione! Si trasformerà di volta in volta in atleta, detective, esploratrice e cuoca, la fiducia e la positività saranno i superpoteri che lei utilizzerà durante le emozionanti avventure con i suoi amici, riportando l'armonia e il sorriso in tutta Cherry Town. Con Kitty l'amicizia è la magia più bella che ci sia! ■



Geronimo Stilton

Torna il topo giornalista che ha fatto appassionare milioni di ragazzi nel mondo. Tutti i giorni alle 6.55 su Rai Gulp

Topazia è la sua città, "L'eco del roditore" è il giornale che dirige. Geronimo Stilton è un topo intellettuale dalle buone maniere, un "gentil topo" molto elegante, e un tantino pauroso, che vorreb-

be tanto trascorrere le sue giornate leggendo o giocando a scacchi con il suo nipotino Benjamin...ma spesso le avventure irrompono nella loro quotidianità, facendoli piombare in mirabolanti peripezie, sempre alla ricerca di un nuovo scoop. Ad accompagnarli in questi perigliosi avvenimenti ci sono al loro fianco Trappola, cugino di Geronimo e incredibile burlone, e Tea in qualità di reporter, sorella di Geronimo nonché topina piuttosto temeraria. ■

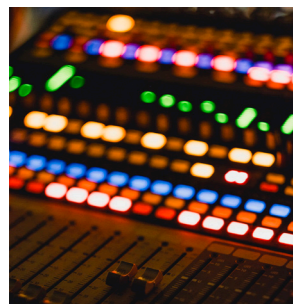


CLASSIFICHE AIRPLAY

per RadiocorriereTv

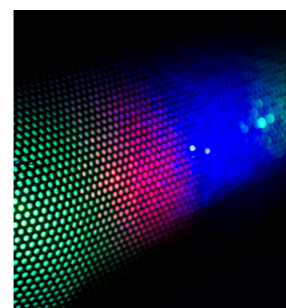


GENERALE



1	3	1	5	Pinguini Tattici Nucleari	Sorry Scusa Lo Siento
2	12	2	3	Tame Impala	Dracula
3	1	1	6	Madonna & Sabrina Carp.	Bring Your Love
4	6	4	6	ANOTR feat. 54 Ultra	Talk To You
5	4	4	6	Gaia	Bossa Nostra
6	7	6	6	Francesco Gabbani	Summer Funk
7	5	1	7	Sayf	Buona Domenica
8	2	2	4	Jovanotti, Alfa	Buon vento
9	10	9	2	Merk & Kremont feat. S..	Partenope
10		10	1	Angelina Mango, Marco ..	Canto d'amore

EMERGENTI



1	2	1	3	mew	VAFFA*AMORE
2	1	1	5	Lorenzo Salvetti	Dimmelo tu
3	4	3	4	Angie	Signorina
4	3	1	12	Nicolò Filippucci	Tutte Le Ragazze Vogli..
5	5	1	30	Nicolò Filippucci	Laguna
6		6	1	Antonia	Obbligo o verità
7		7	1	Elena D'Elia	Non è mica fantasia
8	6	6	2	Blind	BOMBONERA
9		9	1	Senza Cri	Notte Selvaggia
10	7	1	25	Blind, El Ma, Soniko	Nei miei DM

ITALIANI



1	2	1	5	Pinguini Tattici Nucleari	Sorry Scusa Lo Siento
2	3	2	7	Gaia	Bossa Nostra
3	5	3	6	Francesco Gabbani	Summer Funk
4	4	1	7	Sayf	Buona Domenica
5	1	1	4	Jovanotti, Alfa	Buon vento
6	6	6	2	Merk & Kremont feat. S..	Partenope
7		7	1	Angelina Mango, Marco ..	Canto d'amore
8	8	8	3	Noemi	Tu cosa fai questa sera
9	7	7	4	Samurai Jay	Flamenco Paranoia
10	11	10	5	Irama	Cabana

UK



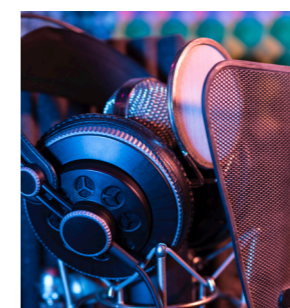
1	1	2		Taylor Swift	I Knew It, I Knew You
2	2	16		Alex Warren	Fever Dream
3	5	2		Ariana Grande	hate that i made you l..
4	4	23		Bruno Mars	I Just Might
5	6	4		Myles Smith	Hold Me In The Dark
6	10	3		STELLA LEFTY	Boston
7	7	7		Zara Larsson	Midnight Sun
8	3	4		Sienna Spiro	Material Lover
9	8	62		Alex Warren	Ordinary
10	13	2		ANOTR feat. 54 Ultra	Talk To You

INDIPENDENTI



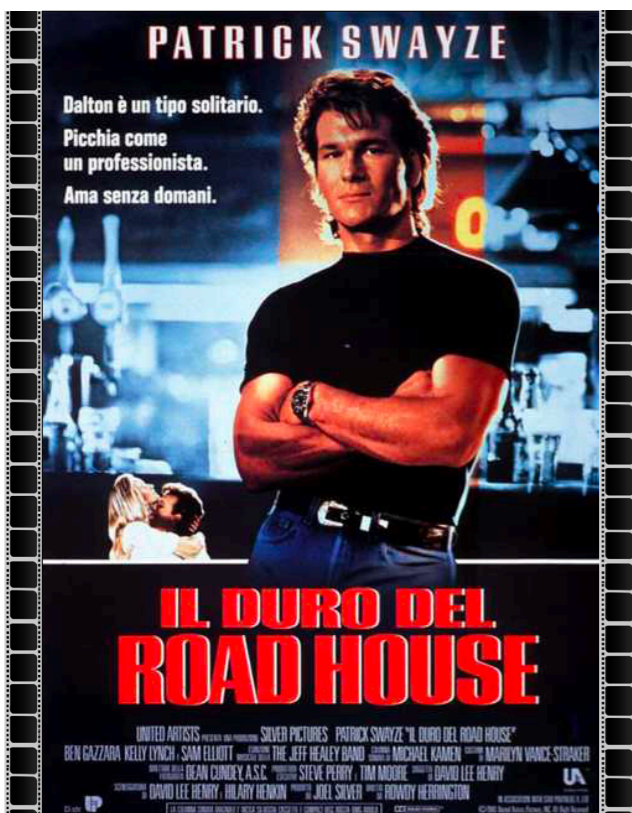
1	1	1	6	Francesco Gabbani	Summer Funk
2	2	2	12	ANOTR feat. 54 Ultra	Talk To You
3	3	1	9	Madame, Marracash	Volevo capire
4		4	1	Angelina Mango, Marco ..	Canto d'amore
5	4	3	15	Bob Sinclar & Kiesza	I Can't Wait
6	5	5	4	Ultimo	Romantica
7	6	6	4	Martin Garrix & Ed She..	Repeat It
8	7	1	11	Tiziano Ferro feat. Gi..	Superstar
9	12	9	2	Malika Ayane	Una possibilità
10	11	10	2	MEEK	Beautiful Freeks

EUROPA



1	1	14		Alex Warren	Fever Dream
2	2	12		Bebe Rexha & Faithless	New Religion
3	3	8		Tame Impala	Dracula
4	5	7		Teddy Swims	Mr. Know It All
5	4	23		Taylor Swift	Opalite
6	6	23		Bruno Mars	I Just Might
7	17	1		Shakira feat. Burna Boy	Dai Dai
8	7	6		Olivia Rodrigo	drop dead
9	10	2		ANOTR feat. 54 Ultra	Talk To You
10	8	9		Harry Styles	American Girls

CINEMA IN TV



Il duro del Road House – Martedì 23 giugno ore 21.10 – Anno 1989 – Regia di Rowdy Herrington

Secondo capitolo della trilogia cinematografica firmata dai Manetti Bros e ispirata al celebre personaggio creato da Angela e Luciana Giussani. Questa volta il re del terrore, interpretato da Giacomo Gianniotti, si trova al centro di una partita sempre più serrata con l'ispettore Ginko, volto di Valerio Mastandrea, deciso a catturarlo a ogni costo. Accanto a lui tornano Eva Kant, interpretata da Miriam Leone, e la misteriosa Altea di Vallenberg, cui dà volto Monica Bellucci. Tra colpi di scena, travestimenti, atmosfere rétro e tensione poliziesca, il film conferma l'impronta visiva dei Manetti Bros, costruendo un racconto che unisce fumetto, cinema di genere e gusto italiano per l'avventura.



Diabolik - Ginko all'attacco! – Mercoledì 24 giugno ore 21.10 – Anno 2022 Regia di Marco Manetti e Antonio Manetti

Film d'azione diretto da Rowdy Herrington e interpretato da Patrick Swayze, Kelly Lynch, Sam Elliott e Ben Gazzara. Protagonista è Dalton, leggendario buttafuori chiamato a riportare ordine nel Double Deuce, un locale del Missouri dominato da risse, violenza e affari criminali. Il suo arrivo rompe gli equilibri imposti dal potente Brad Wesley, trasformando la missione in uno scontro sempre più duro contro la corruzione locale. Uscito nel 1989, il film è diventato nel tempo uno dei titoli più riconoscibili della carriera di Patrick Swayze, tra azione, tensione, fisicità e quel carisma che ha contribuito a renderlo un volto simbolo del cinema popolare americano degli anni Ottanta.



Sissi - Il destino di un'imperatrice – Venerdì 26 giugno ore 21.15 – Anno 1957 – Regia di Ernst Marischka

Terzo e conclusivo capitolo della celebre trilogia diretta da Ernst Marischka e dedicata alla figura di Elisabetta d'Austria. In questo ultimo episodio, Sissi affronta una fase complessa della sua vita, divisa tra doveri istituzionali, fragilità personali e il delicato rapporto con i territori dell'Impero. Dopo il soggiorno in Ungheria e una grave malattia, l'imperatrice intraprende un percorso di guarigione che la porterà lontano da Vienna, fino al viaggio ufficiale nel Lombardo-Veneto accanto a Francesco Giuseppe. Tra ricostruzioni sontuose, romanticismo e suggestioni storiche, il film chiude una delle saghe più amate del cinema europeo, consegnando definitivamente il volto di Romy Schneider all'immaginario collettivo.

Terzo capitolo della fortunata tetralogia diretta da Steno e interpretata da Bud Spencer nei panni dell'inconfondibile commissario Rizzo. La programmazione assume un valore particolarmente simbolico nel decimo anniversario della scomparsa dell'attore, avvenuta il 27 giugno 2016, e rende omaggio a uno dei volti più amati e popolari del cinema italiano. In questa nuova avventura, il commissario Rizzo lascia Napoli per raggiungere il Sudafrica, dove un'indagine su un traffico internazionale di droga lo conduce in un mondo fatto di criminalità organizzata, inseguimenti e colpi di scena. Tra azione, ironia e le immancabili scazzottate che hanno reso celebre il personaggio di Piedone, il film conserva intatto il fascino di un cinema capace di coniugare spettacolo e leggerezza, contribuendo a fare di Bud Spencer un'autentica icona senza tempo.



Piedone l'africano – Sabato 27 giugno ore 21.25 – Anno 1978 – Regia di Steno

ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA radiocorriere.teche.rai.it

GIUGNO

1985



COME ERAVAMO